Collettivi Unitari Di Base dei Lavoratori delle Poste
C.U.B POSTE

RECAPITO A "GIORNI ALTERNI".

Anche in Emilia Romagna comincia la falcidia delle zone di recapito; del servizio dimezzato; del turn over occupazionale a vantaggio della precarietà!

Dall' 8 Febbraio al 7 Marzo 2016 la mannaia della nuova riorganizzazione del settore recapito calerà anche su questo territorio e il disagio e il disservizio prodotto a cittadini e lavoratori nelle prime sperimentali Regioni, si allargherà a macchia d'olio coinvolgendo le nostre Provincie.

Eccetto Bologna città (rientrante tra le altre 8 aree metropolitane che al momento restano indenni dal furore aziendale) tutta la Regione sarà sottoposta al "Piano Caio" che prevede per l'Emilia Romagna ridimensionamenti occupazionali per oltre il 30% degli applicati al recapito.

La riduzione delle zone di recapito interesserà tutti i capoluoghi di provincia secondo questi dati:

Cesena Recapito = da 56 zone a 41

Forlì Recapito Volta = da 67 zone a 44

Ferrara Recapito Centro = da 59 zone a 40

Piacenza Recapito Marconi = da 59 zone a 39

Rimini Recapito Nord = da 34 zone a 22

Rimini Recapito Sud = da 56 zone a 37

Con l'unificazione in un unico centro si avrà:

Ravenna = da 99 zone a 69

Parma = da 117 zone a 76

Reggio Emilia = da 97 zone a 64

Modena = da 115 zone a 85

E ricadute si avranno anche nei centri "minori" delle province:

BOLOGNA: S.Lazzaro di Savena da 17 a 13 – Calderara di Reno da 7 a 6 – S.Giovanni in Persiceto/Crevalcore da 32 a 24

MODENA: Sassuolo da 33 a 22 - Mirandola da 28 a 20 - Carpi da 50 a 34 - Castelfranco E. da 35 a 20 - Formigine da 32 a 21 – Mirandola da 28 a 20 – S.Felice S.P. da 16 a 13

FORLI'/CESENA : Cesenatico da 15 a 10

RIMINI: Cattolica/Misano A. da 21 a 16

RAVENNA: Cervia da 20 a 14

REGGIO EMILIA: Bagnolo in Piano da 10 a 8 – Correggio da 32 a 24 – Novellara da 17 a 13

Numeri impressionanti che non lasciano intendere alcun rilancio del settore PCL, ma piuttosto il solito circolo vizioso che produce pesanti ricadute sui lavoratori con carichi di lavoro che incidono pesantemente sia sulla prestazione quanto sulla sicurezza.

Ci troviamo così a sottolineare la nostra contrarietà verso accordi che generano tagli occupazionali che, tra l'altro, non hanno alcuna certezza di gestione; aumenti tariffari che non riavvicinano certamente i cittadini a Poste Italiane spa; intese aziendali-sindacali che svendono e privatizzano un ulteriore servizio pubblico cessandone la funzione sociale.

Da tutto ciò dovrebbe ripartire il settore recapito in Poste Italiane spa?

Questo accordo ha un suo nucleo centrale che non possiamo evitare di guardare in faccia: esso esprime la tendenza, meglio la linea politica, su cui si muoverà l'azienda da ora in avanti e che ha come obiettivo l'attacco ai livelli occupazionali; la dismissione del servizio universale e pubblico; la divisione con gli azionisti dei profitti derivanti dal nostro lavoro.

E davanti al profitto, lo sappiamo per esperienza, lor signori non si fermano, a meno che, costretti dalla reazione dei lavoratori .

Se questo è il "cambiamento", **NOI NON CI STIAMO** e rilanciamo l'invito a tutti i lavoratori a dimostrare che non si è più disponibili ad accettare accordi che affossano il servizio; che il tempo della rinuncia è terminato ed inizia quello delle rivendicazioni, della partecipazione, dell'organizzarsi nei sindacati che sanno dire **NO** ad accordi capestro!

Sappiamo che la lotta non è facile, che richiede sforzi, serietà, impegno e responsabilità, che va organizzata in tutte le sue forme.

PER QUESTO, NOI CI SIAMO !!!

- **CONTRO L'ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE !**
- **CONTRO LO SMANTELLAMENTO DEL RECAPITO !**
- **CONTRO IL RECAPITO A GIORNI ALTERNI CHE ABOLISCE IL SERVIZIO PUBBLICO UNIVERSALE!**

LOTTIAMO UNITI SINO AL RITIRO DELLA FIRMA SULL'ACCORDO DELLA CONTRORIFORMA DEL RECAPITO !

PER CONTATTI: Massimo 3283383306 cubposte@tiscali.it www.cubposte.altervista.org

CUB sede di Bologna – Via Petroni 18/4, 40126 Bologna – Tel.0519921763 / Fax.0519913982